

VENETO AGRICOLTURA

CONCESSIONE IN USO DEL COMPLESSO AGROZOTECNICO DENOMINATO "FILIPPON" SITO NEL COMUNE DI TAMBRE - BL

BANDO DI GARA

L'Azienda Regionale VENETO AGRICOLTURA avvisa che intende concedere l'utilizzo del complesso agro zootecnico denominato "FILIPPON", di proprietà della Regione del Veneto e facente parte del patrimonio forestale indisponibile, così censita al C.T. dei comuni di Tambre e Farra d'Alpago- BL:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	SUPERFICIE mq		
			PRATO	PASCOLO	FABBRICATI /STRADE
Tambre	26	24/parte			400
		31			5220
		32/parte		27000	
		33	87660		
		35		215665	
		36	8011		
		38	21110		
	27	56		64350	
		57	146540		
Farra d'Alpago	32	84	460		
	31	57	25390		
TOTALE SUPERFICIE A PRATO			289171		
TOTALE SUPERFICIE A PASCOLO				307015	
TOTALE SUPERFICIE FABBRICATI E STRADE					5620

SUPERFICIE COMPLESSIVA AZIENDALE (ettari)

60.18.06

per una superficie complessiva di ha 60.18.06 circa, costituente due corpi fondiari.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL COMPLESSO MALGHIVO

Alloggio:

Il fabbricato si sviluppa su due piani: il pian terreno adibito ad unità abitativa composta da tre camere, bagno, cucina con sala da pranzo e soggiorno, il sottotetto, accessibile da una scala esterna, risulta non abitabile.

La struttura portante, perimetrale ed interna (setti), è costituita da blocchi in laterizio intonacati internamente ed esternamente, il tetto è in travi di legno a vista, con assito a supporto della copertura in lamiera non coibentata ed in precarie condizioni.

I serramenti (ad eccezione di alcuni) sono in legno e vetrocamera in buone condizioni. All'interno la pavimentazione è di due tipi: in piastrelle nel corridoio, in cucina e nel bagno, in listoni di legno nelle camere, saletta e soffitta; tutte le pavimentazioni sono in discrete condizioni. L'impianto idraulico (esterno alle murature) è in normali condizioni d'uso, quello elettrico è stato adeguato nel 1995, mentre quello termico, costituito da una caldaia a gasolio posizionata in apposita sala e collegata al serbatoio a doppia camera, è stato sostituito nel 2006. La planimetria dell'abitazione corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996).

Fienile:

Fienile della capacità di mc. 1.156 a pianta rettangolare (ml. 18,65 x 11,25 x - altezza al colmo di 7,20 m.) costituito da struttura in acciaio su fondazioni in c.a. e basamento murario in calcestruzzo dell'altezza media di cm.80 sormontato da una fascia di altezza di m. 1,15 di mattoni forati posti normalmente a chiusura; la restante parte da mattoni forati posti di lato per favorire l'aerazione. La copertura è in lamiera zincata coibentata con resine poliuretaniche con orditura portante in acciaio zincato. Essa è stata completamente ricostruita nel 2005. La planimetria corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996).

Stalla per vacche da latte:

Fabbricato a pianta rettangolare delle dimensioni di ml. 28.10 x 11.50, costruito con muratura in mattoni forati intonacati e poggiante su fondazioni a plinti corrispondente. Il tetto (ricostruito nel 2005) è costituito da travi di acciaio con copertura in pannelli (sandwich) di lamiera grecata coibentata internamente da poliuretano estruso. La stalla ha una capacità di 44 posti vacca in stabulazione fissa, le rastrelliere del tipo "autocatturante" sono poste in doppia fila tipo "testa a testa". Lo smaltimento del letame avviene tramite due nastri raschiatori collegati esternamente ad un sistema di trasporto in concimaia a "Talpa". Le poste sono attrezzate di un impianto di abbeveraggio a bacinelle in precarie condizioni, da un lattodotto e da un impianto di distribuzione del vuoto. In allungamento alla stalla, verso est, è stato costruito nel 1992 un nuovo settore di circa 5 ml. nel quale è stata ricavata una "sala latte" ed un magazzino. La planimetria corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996).

Stalla "piccola":

Addossato con il lato più corto al fienile è presente un fabbricato a pianta rettangolare (ml. 27.80 x ml. 6.30) costruito con muratura in mattoni forati intonacati e poggiante su fondazioni a plinti. La struttura del tetto è in travi di acciaio con copertura in lamiera grecata e controsoffittata con arelle in cemento-amianto. Attualmente contiene dei box su lettiera permanente utilizzati per l'allevamento di animali da reinstallo.

Casera "Filippon": (map. 24)

Fabbricato di particolare valenza storica, diviso in due unità immobiliari distinte. Ambedue sono state oggetto di ristrutturazione negli anni '90 per essere adibite rispettivamente ad attività agrituristica ed alloggio.

L'"agriturismo" dalla pianta di ml. 18,50 x 9,05, è sviluppato su un piano terreno e su un sottotetto. Costruito in pietrame parzialmente intonacato all'esterno e con pietra locale intonacata al "civile" internamente. La copertura ha struttura primaria e secondaria in legno con assito a chiusura, mentre il manto di copertura è caratterizzato da tegole di tipo lastra in cls. Il tetto è provvisto di isolamento termico ma l'orditura ed il manto di copertura sono da sostituire nel medio termine.

Internamente il piano terra è suddiviso in quattro stanze adibite rispettivamente a cucina, sala pranzo, servizi più una sala caldaia; il soppalco, raggiungibile tramite una scala in legno, è adibito a dormitorio. Il fabbricato è dotato di impianti tecnologici completamente ricostruiti nel 1994.

L'unità adibita ad abitazione ha una pianta di ml. 10.92 x 9.05 ed è composta da tre vani (salone, cucina con caminetto ed un wc. separato da un piccolo corridoio). Nel vano adibito a salone è stato ricavato nel sottotetto un soppalco in legno raggiungibile da una scala anch'essa in legno e adibito a dormitorio. Tutti i pavimenti sono piastrellati, gli impianti elettrici, costruiti fuori traccia, risultano in buone condizioni così pure l'impianto idrico. L'unità non è dotata di impianto di riscaldamento fisso ma esclusivamente di canne fumarie per il riscaldamento con stufe e boiler.

Servizi e annessi:

Prospiciente il lato nord, vi è una concimaia a platea in c.a. perimetrata da un muretto di contenimento di dimensioni insufficienti per un idoneo stoccaggio del letame prodotto. Affiancata a quest'ultima, quasi totalmente interrata, esiste una vasca per la raccolta dei liquami (m. 10,20 x 7,30 x 1.5), anch'essa insufficiente per i fabbisogni. Parallela al lato più lungo della stalla per bovini da latte è stata costruita una vasca a trincea di forma trapezoidale per il contenimento degli insilati, costituita da una muratura in c.a., poggiante su una platea leggermente inclinata lateralmente; a ridosso della parte terminale dal lato più corto è stato allestito un piccolo fabbricato tamponato con muratura di laterizio adibito a pollaio e box vitelli.

In parallelo alla stalla più piccola, esiste una seconda trincea in c.a. per l'insilamento del foraggio. A ridosso della parete sud del fienile esiste una baracca alquanto precaria, costruita in tavolato di legno e copertura in lamiera, adibita a legnaia.

Infrastrutture

Servizi in rete: il complesso aziendale è allacciato ai servizi in rete per quanto riguarda l'energia elettrica, la telefonia e per l'acqua potabile mentre per quanto attiene l'alimentazione delle caldaie delle cucine dell'agriturismo, dell'abitazione e della sala latte la struttura dispone di due serbatoi in prestito d'uso per GPL interrati.

Viabilità: l'azienda è collegata alla S.P. 422 tramite una strada interpodereale pianeggiante ed asfaltata.

Prati e Pascoli

Nonostante siano presenti vaste aree infestate da *Deschampsia caespitosa* e da flora ammoniacale in vicinanza dei fabbricati, il pascolo non evidenzia evidenti segni di danneggiamento e può essere considerato discreto sotto l'aspetto pabulare.

All'interno dell'area pascoliva sono presenti diverse "lame" di particolare interesse naturalistico (ad es. il "Lamaraz", "La torbiera" ecc.) utilizzabili anche per l'abbeveraggio del bestiame al pascolo. I pascoli sono dotati di recinzioni e staccionate perimetrali, costituite da pali e tre serie di filo spinato oppure da stanghe di castagno funzionali per il contenimento del bestiame al pascolo e relativi turni.

Tutta l'azienda rientra nell'area **SIC/ZPS IT3230077** "Foresta del Cansiglio" nonché all'interno del "Demanio Sciabile" e pertanto assoggettata alle limitazioni che questo comporta.

Sugli immobili sopra descritti, in funzione delle attività che si intenderanno svolgere, sono necessari interventi urgenti di manutenzione e di adeguamento che dovranno essere eseguiti a totale carico e spese dell'aggiudicatario. A titolo esclusivamente informativo si riporta nel prospetto seguente l'indicazione degli adeguamenti indispensabili da realizzare per soddisfare gli obiettivi del presente bando.

PROSPETTO INDICATIVO DEGLI ADEGUAMENTI STRUTTURALI E TECNOLOGICI MINIMI RICHIESTI

	INDICAZIONE STRUTTURA	DESCRIZIONE INTERVENTO RICHIESTO AL CONCESSIONARIO
1	Alloggio	-adeguamento degli impianti tecnologici - ricostruzione ed isolamento termico della copertura.
2	“Casera Filippon” per agriturismo e alloggio	- ricostruzione ed isolamento termico della copertura - adeguamenti al fine dell’ottenimento dell’“abitabilità” dell’unità da adibire ad alloggio.

3	Stalla per bovini in lattazione	- ampliamento con trasformazione dall'attuale sistema di allevamento alla "stabulazione libera con cuccette e sala di mungitura"
4	stalla per bovini da rimonta	-Ricostruzione del manto di copertura con bonifica del controsoffitto costituito da arelle di cemento-amianto
5	Fabbricato costruito a ridosso della vasca silos	-Adeguamento sismico – adeguamenti di legge in funzione alla destinazione d'uso
6	Baracca costruita a ridosso del fienile	-Adeguamento strutturale e riqualificazione
DESCRIZIONE INTERVENTO A CARICO DI VENETO AGRICOLTURA		
7	Strutture per lo stoccaggio reflui zootecnici	- L'adeguamento alla "Direttiva Nitrati", in funzione alla tipologia di allevamento proposta, sarà a carico di Veneto Agricoltura. Al concorrente viene comunque richiesto di presentare, come in seguito specificato, il progetto dei lavori necessari per tale adeguamento. Veneto Agricoltura si riserva di effettuare l'adeguamento richiesto anche mediante la costruzione di un impianto unico di stoccaggio per più aziende e successivo riutilizzo dei reflui zootecnici.

LA CONCESSIONE AVVERRÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:

Soggetti partecipanti: sono ammessi a partecipare alla gara i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (IAP) singoli od associati, iscritti nel Registro istituito presso la CCAA.

Utilizzo della malga: la malga verrà concessa per l'allevamento di bestiame prevalentemente costituito da bovini specializzati per la produzione di latte ottenuto con metodi "biologici" da trasformarsi direttamente in azienda o da conferire al "Centro Caseario Allevatori dell'Altipiano Alpago Cansiglio" con sede a Tambre, per la vendita di prodotti e per la somministrazione di pasti e bevande e per attività correlate (agriturismo), da condurre in sintonia e compatibilmente con gli indirizzi previsti nel presente bando e indicati nel "Piano di Adeguamento" che dovrà essere presentato obbligatoriamente dal richiedente.

Durata della concessione: 30 anni;

Canone annuo richiesto: Considerata la tipologia di uso del complesso viene richiesto un canone concessorio annuo di € 16.759,00 più IVA. Il canone annuo, considerati però gli interventi ed adeguamenti strutturali a carico del concessionario, verrà così suddiviso:

- euro 259,00 + IVA quale riconoscimento della proprietà rivalutata annualmente in base alla variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT per le famiglie di operai ed impiegati,
- euro 16.500,00 + IVA ammortizzabili a fronte del piano di investimenti strutturali proposto.

Documentazione richiesta: titoli e "Piano di adeguamento" riportante i lavori che dovranno essere realizzati a cura e spese del concessionario. L'ammortamento del canone, escluso il canone ricognitorio, e la durata trentennale della concessione saranno riconosciuti solo nel caso in cui il Piano di adeguamento preveda lavori per un importo non inferiore ad € 314.000,00 (escluse le opere previste al punto 7 del precedente prospetto a carico di Veneto Agricoltura e dell'IVA).

CRITERI GENERALI DI GESTIONE DELLA ATTIVITA', DEI PRATI, PASCOLI E DEI MANUFATTI

- Nella sua attività di gestione del patrimonio silvopastorale regionale, l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura osserva il rispetto di tutte le leggi e norme nazionali e locali applicabili e segue, attraverso un progressivo adeguamento, i requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001 sui Sistemi di Gestione Ambientale, al fine di ottenere un miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. Pertanto l'ente persegue la prevenzione di qualsivoglia inquinamento e la risoluzione di ogni impatto significativo negativo al territorio, tendendo al

miglioramento ambientale attraverso:

- la realizzazione di interventi volti alla razionale utilizzazione delle risorse agricole e forestali e al miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive, anche finalizzata ad una riduzione dei consumi energetici;
 - la incentivazione e consolidamento delle imprese agricole
 - la pianificazione di interventi agro-zootecnici e silvopastorali seguendo criteri di sostenibilità;
 - la riduzione impatti negativi sul territorio generati dai concessionari e dai cantieri;
 - l'incentivazione e miglioramento della comunicazione con i vari soggetti operanti sul territorio e la sensibilizzazione dei soggetti concessionari presenti sul territorio.
 - il risparmio delle risorse energetiche e dei consumi idrici;
 - l'impiego di soluzioni tecnologiche che offrano i minori impatti ambientali;
 - la limitazione dell'impiego dei prodotti pericolosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
 - la minimizzazione della produzione di rifiuti e l'aumento della frazione riciclabile.
- La concessione del complesso agrozootecnico sarà disciplinato mediante specifica convenzione in conformità alle disposizioni del presente bando e per quanto da predetti documenti non disposto, dalle condizioni previste dal Disciplinare Tecnico ed Economico di cui di cui all'art 25 della L.R. n.52 del 13.09.1978 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito denominato "Disciplinare"), dalla normativa generale che regola tale settore, dal codice di Buona Pratica Agricola, nonché dagli usi e consuetudini locali;
 - La destinazione d'uso sarà quella di pascolo bovino. L'allevamento di specie diverse da quelle elencate dovrà essere preventivamente ed espressamente autorizzato;
 - Il carico massimo consentito sarà di 65 U.B.A., secondo le tabelle di ragguaglio e relative tolleranze previste dal "disciplinare";
 - Il bestiame monticato dovrà essere custodito in condizioni di sicurezza;
 - E' vietato il pascolo libero ai maschi adulti interi;
 - E' vietato il pascolo e lo stazionamento prolungato del bestiame in appezzamenti circoscritti e ristretti, vicino o in prossimità delle strade e sentieri nonché all'interno del bosco e nelle aree prative non concesse;
 - Il periodo di pascolamento avrà inizio il 15 maggio e terminerà il 15 ottobre di ogni anno;
 - La concessione cesserà di diritto e di fatto allo scadere dell'ultimo anno di durata della stessa, senza bisogno di preavviso o disdetta;
 - Il canone annuo sarà rivalutato annualmente in base alla variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT per le famiglie di operai e impiegati;
 - Le strutture potranno essere utilizzate appena rese agibili e a norma con la normativa vigente;
 - Sono a carico del concessionario le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai fabbricati e alle strutture nonché gli eventuali adeguamenti che di volta in volta diverranno obbligatori dalle leggi ;
 - Il concessionario dovrà eseguire annualmente l'estirpazione e il taglio in prefioritura delle piante infestanti, lo sfalcio dei cigli stradali e delle fasce al di sotto delle recinzioni, la manutenzione delle pozze di abbeveraggio (lame) esistenti, la disinfezione e lo scarico degli impianti idrici non utilizzati durante l'inverno, le pulizie annuali dei fabbricati, l'imbianchimento degli intonaci, ecc.;
 - I rifiuti di qualsiasi natura dovranno essere obbligatoriamente depositati nei punti di raccolta autorizzata;
 - Qualsiasi opera di carattere straordinario che il concessionario intenderà eseguire dovrà essere preventivamente valutata e autorizzata da parte dal concedente;
 - L'azienda non può essere né in tutto, né in parte subaffittata o subconcessa;
 - Le attrezzature, gli impianti mobili, se non in dotazione alla malga al momento della consegna ed eventuali oneri per i servizi in rete, rimarranno rispettivamente di proprietà o a carico del concessionario;
 - Di norma non sarà concessa legna combustibile;
 - L'Attività agrituristica dovrà essere svolta solamente nei locali idonei e secondo le norme previste dalla normativa in vigore;

- Le strutture ed i pascoli vengono consegnati nello stato in cui si trovano; l'Amministrazione concedente non assume alcun obbligo di eseguire interventi di manutenzione sugli stessi;
- Rimangono a carico del concessionario tutti gli oneri derivati dall'utilizzo dei servizi in dotazione della malga (acqua, luce, carburanti, smaltimento rifiuti, ecc..) nonché l'eventuale sgombero dalla neve dalle vie d'accesso ecc.;
- Il concedente si riserva la facoltà di consentire a terzi il passaggio sui terreni affidati in concessione mediante piste da sci nordico, sentieri escursionistici, nonché l'esercizio di attività di esbosco del legname ed altre compatibili con le colture in atto.

MODALITA' DI REDAZIONE ED ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL "PIANO DI ADEGUAMENTO"

I soggetti interessati ad ottenere la concessione del complesso agrozootecnico dovranno presentare in allegato alla domanda, a pena di esclusione, un piano di adeguamento che descriva l'attività che il concorrente intende svolgere nella malga ed i lavori che si impegna a realizzare al fine di rendere le strutture conformi alla vigente normativa prevista per i locali destinati all'alloggio del personale, all'allevamento dei bovini destinati alla produzione di latte ad indirizzo "biologico", alla mungitura, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli ecc. secondo le direttive comunitarie e regionali in vigore.

Il sopraccitato piano di adeguamento dovrà essere redatto tenendo conto di quanto segue:

- Il periodo di concessione sarà di anni 30;
- L'importo dei lavori a carico del concorrente non potrà essere inferiore ad € 314.000,00 esclusa IVA e le opere di adeguamento alla Direttiva Nitrati a carico di Veneto Agricoltura (vasche e concimaie);
- Importi dei lavori superiori alla predetta cifra non daranno diritto a riconoscimenti di alcun genere fatta eccezione per la valutazione economica dell'intervento, della quale sarà tenuto conto in fase di gara;
- Tutte le opere ed interventi previsti nel piano di adeguamento saranno totalmente e definitivamente a carico del richiedente e pertanto per l'esecuzione degli stessi, in futuro il concessionario nulla avrà a pretendere a qualsiasi titolo da VENETO AGRICOLTURA o dalla REGIONE DEL VENETO ritenendosi interamente compensati dal periodo di concessione della malga.
- Il programma di attività e la destinazione d'uso degli immobili dovranno essere finalizzati all'allevamento di bestiame prevalentemente bovino da latte e carne ottenuti con sistema "biologico" da trasformarsi direttamente in azienda o da conferire al "Centro Caseario Allevatori dell'Altipiano Alpago-Cansiglio" con sede a Tambre, vendita e somministrazione di pasti e bevande (agriturismo), da condurre in sintonia e compatibilmente con gli indirizzi previsti dal presente bando e dal piano di adeguamento presentato dal concorrente;
- Il Piano di Adeguamento prodotto a cura e spese del concorrente e redatto da un tecnico abilitato del settore, deve consentire di individuare con chiarezza i lavori che si intendono realizzare, i tempi di realizzazione di ciascun intervento, il termine finale e il costo per l'esecuzione degli interventi;
- Il Piano di Adeguamento dovrà essere redatto con un sufficiente grado di precisione (pari almeno ad un progetto preliminare) e dovrà essere completo dei seguenti elaborati: una relazione tecnica, una relazione agronomica, planimetrie, prospetti e un computo metrico estimativo. Il computo metrico estimativo farà riferimento al prezziario indicato dal Piano di Sviluppo Rurale Veneto vigente. Gli elaborati dovranno obbligatoriamente descrivere, con riferimento a ciascun fabbricato, lo stato di fatto e lo stato di progetto ed indicare quindi gli interventi da realizzare sui fabbricati esistenti e le eventuali nuove opere strutturali. Nella redazione del Piano di Adeguamento, il concorrente, in base al tipo di attività, ha la libertà di proporre le soluzioni tecniche che ritiene più opportune per la riqualificazione dell'azienda, rispettando le prescrizioni previste dalle disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie e dai vincoli idrogeologici, paesaggistici, ambientali nonché al "Codice di Buona Pratica Agricola";

- A tal proposito si ricorda che l'area di pertinenza della azienda agricola ricade in zona SIC-ZPS denominata sito Natura 2000 IT 3230077 nonché all'interno del "Demanio Sciabile" pertanto assoggettata alle limitazioni che questo comporta;
- I concorrenti non potranno presentare un Piano di Adeguamento che preveda interventi di adeguamento agli immobili e strutture annesse da realizzarsi in tempi e modi diversi da quelli imposti dalle normative in vigore;
- Il Piano di Adeguamento sarà valutato, oltre che per le scelte agro-zootecniche, anche in funzione del suo inserimento nel territorio, in riferimento agli aspetti paesaggistici e architettonici, alle tradizioni locali, al miglioramento della fruizione turistico-naturalistica e alla tutela ambientale dell'area;
- Saranno privilegiati i piani che prevedano il recupero e adeguamento dei fabbricati esistenti o la loro ricostruzione rispetto a quelli che prevedano fabbricati aggiuntivi e che aderiscano a regolamenti e norme improntati all'allevamento e alle produzioni biologiche, ecocompatibili nonché quelle che prevedano soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico;
- Veneto Agricoltura si riserva la facoltà di utilizzare per le proprie finalità gestionali in ambito della stessa azienda, gli elaborati progettuali forniti dal concorrente con il Piano di Adeguamento;
- Saranno a carico del concessionario gli oneri relativi alle richieste di concessioni edilizie, autorizzazioni, progettazioni, accatastamenti e nullastata necessari;
- Non saranno consentiti interventi diversi e/o ulteriori rispetto a quelli del Piano approvato. Casi eccezionali di adeguamenti che si rendessero necessari potranno essere valutati di volta in volta dall'Amministrazione concedente;
- Il concessionario dovrà costituire cauzione anche mediante fideiussione bancaria o polizza fidejussoria per tutto il periodo di esecuzione dei lavori e per un importo pari al 30% dell'importo dei lavori da realizzare;
- In caso di inadempimento l'Ente potrà applicare le penali, incamerare la cauzione prestata e potrà revocare la concessione o risolvere la convenzione nei modi che in essa saranno previsti;
- Ultimati i lavori di adeguamento e ristrutturazione previsti dal Piano di Adeguamento, il concessionario, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione, dovrà inoltre costituire e mantenere per tutta la durata della concessione una cauzione, anche mediante fideiussione bancaria o polizza fidejussoria di € 10.000,00. Tale importo dovrà essere rivalutato, ogni 5 anni, in base alla variazione in aumento degli indicatori del costo della vita accertata dall'Istat.
- Dovrà anche essere presentato il progetto dei lavori necessari per l'adeguamento alla "Direttiva Nitrati", in funzione alla tipologia di allevamento proposta.

MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente la cui offerta abbia riportato il punteggio più alto sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<ul style="list-style-type: none"> • Coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati residenti nel Comune di Tambre; • coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati residenti nella Comunità Montana dell'Alpago; • coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati provenienti da altre zone. 	(1) 40 20 10
<ul style="list-style-type: none"> • capacità tecnica, finanziaria ed esperienza lavorativa del candidato 	(2) Fino a: 10

<ul style="list-style-type: none"> • Qualità del Piano di adeguamento proposto in funzione del suo inserimento nel territorio in riferimento agli aspetti paesaggistici e architettonici, alle tradizioni locali, al miglioramento della fruizione turistica-naturalistica e alla tutela ambientale dell'area ecc.(es. produzioni biologiche) 	<p>Fino a:</p> <p>50</p>
---	--------------------------

(1) Nel caso di concorrenti associati si avrà riguardo alla residenza prevalente.

(2) La capacità tecnica, finanziaria e l'esperienza lavorativa del candidato dovranno essere provate da idonea documentazione, verificabile, costituita da:

- Dichiarazione relativa alle macchine e attrezzature disponibili che verranno utilizzate nella gestione della malga;
- Curriculum vitae (riportante anche i titoli di studio e l'esperienza lavorativa nell'attività che si intende svolgere in azienda);
- Dichiarazione di Istituto di credito o altro documento idoneo a dimostrare la capacità finanziaria per la realizzazione degli interventi proposti.

In caso di parità di punteggio, la malga verrà assegnata al concorrente già in possesso di concessione nel precedente periodo.

La concessione verrà regolata da apposito contratto che disciplinerà in dettaglio gli obblighi a carico del concessionario.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande/offerte di partecipazione per l'assegnazione in concessione dell'"**Azienda Agricola Filippin**" dovranno essere presentate in busta chiusa direttamente alla sede di Veneto Agricoltura - Centro forestale Cansiglio, 32010 Spert d'Alpago - BL e dovranno **pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 23.01.2009.** Non farà fede la data del timbro postale.

Le domande che perverranno dopo il termine previsto per la presentazione saranno escluse dalla gara. La busta dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura "**Offerta per la concessione Azienda Agricola Filippin**" ed essere controfirmata sui lembi di chiusura e dovrà contenere la seguente documentazione:

a) domanda di partecipazione alla gara, da redigersi in carta legale completa dei dati anagrafici e sottoscritta dal richiedente nella quale il concorrente dovrà, inoltre, obbligatoriamente dichiarare ai sensi e per gli effetti degli artt 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n° 445:

1. di essere idoneo alla conduzione della malga e di essere coltivatore diretto/imprenditore agricolo professionale (IAP);
2. gli estremi di iscrizione della ditta al Registro delle imprese istituito presso la Camera di commercio con la specificazione del tipo di attività per la quale l'iscrizione stessa è stata rilasciata, nonché tutti i dati identificativi dell'iscrizione (numero e data, durata della ditta/data termine, forma giuridica, titolari, direttori tecnici, amministratori);
3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ovvero in altre situazioni previste dalla legge che impediscano di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
4. che nei confronti della persona/società non ricorrono le cause ostative di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni (per le società: che le predette cause ostative non ricorrono nei confronti dei legali rappresentanti ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione);
5. che la ditta è in regola con la normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili (L.68/99);
6. di essersi recato sul posto e di aver preso conoscenza delle condizioni del complesso malghivo e di accettare incondizionatamente le condizioni proposte dal bando;
7. l'indicazione di eventuale priorità da valutare in caso di parità di punteggio con altri concorrenti (essere stati in possesso di concessione nel precedente periodo);

La sottoscrizione della domanda di partecipazione dovrà essere autenticata nei modi di legge. Non è

necessaria l'autenticazione della firma qualora sia allegata alla domanda fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

b) Alla domanda di partecipazione dovrà altresì essere allegato:

- il Piano di Adeguamento redatto secondo le modalità previste dal presente bando.
- Il progetto dei lavori necessari per l'adeguamento alla "Direttiva Nitrati", in funzione alla tipologia di allevamento proposta.

VENETO AGRICOLTURA si riserva la facoltà di non procedere all'assegnazione in concessione dell'"Azienda Agricola Filippon" qualora ritenga, a proprio insindacabile giudizio, che nessuna offerta/progetto di intervento sia sufficientemente vantaggiosa per il pubblico interesse o per motivi sopravvenuti.

La presentazione dell'offerta comporta l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali (Dlgs 196/03) per le esigenze connesse allo svolgimento della gara.

Si precisa infine che nulla è dovuto ai concorrenti partecipanti alla gara, neppure a titolo di rimborso spese, per la presentazione dell'offerta e degli allegati progettuali. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti al Centro Forestale di Pian Cansiglio - loc. Pian Cansiglio di Farra d'Alpago -(BL) - tel. 0438-581757.

L'Amministratore Unico
- On. Corrado Callegari -